

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 22.01.2020 - n. 2 - Anno XIII

In Evidenza

- [Protesi, al via studio Inail-Usa sulle tecniche per la realizzazione delle invasature](#)
- [Presentato il Bando ISI 2019](#)
- [Servizi per il lavoro via Spid, Catalfo: “Primo passo verso il fascicolo digitale del cittadino”](#)
- [Dopo di noi: 6 mila beneficiari e 380 “case” finanziate](#)

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

INAIL

[Protesi, al via studio Inail-Usa sulle tecniche per la realizzazione delle invasature](#)

Migliorare forma, adeguatezza e comfort dell'invasatura personalizzata delle protesi di arto inferiore, per influire positivamente sulla qualità della vita delle persone che le utilizzano. È questo l'obiettivo dello studio scientifico italo-americano che ha preso ufficialmente il via in questi giorni e nell'arco del prossimo triennio coinvolgerà il Centro Protesi di Vigorso di Budrio, il Minneapolis Veterans Affairs Health Care System, struttura ospedaliera e di ricerca per i militari americani, e la Northwestern University di Chicago, a cui spettano le funzioni di coordinamento. A finanziarlo con circa due milioni e mezzo di dollari, di cui quasi 800mila destinati al Centro Inail, è un bando del Dipartimento della Difesa Usa.

“Per la nostra attività di ricerca – spiega il presidente dell’Inail, Franco Bettoni – questa iniziativa rappresenta un’importante apertura anche a livello internazionale dei percorsi di collaborazione con altre realtà di eccellenza avviati negli ultimi anni, che puntano allo sviluppo di dispositivi sempre più evoluti, sia per la prevenzione degli infortuni sul lavoro sia per la riabilitazione e il reinserimento socio-lavorativo degli infortunati”.

[continua a leggere](#)

[Presentato il Bando ISI 2019](#)

Si è svolta a Roma, presso l'Auditorium dell'INAIL, la conferenza stampa di presentazione del Bando Isi 2019 che mette a disposizione delle imprese che investono in sicurezza più di 250 milioni di euro di incentivi a fondo perduto, ripartiti su base regionale.

Il bando, giunto alla decima edizione, finanzia le micro e piccole imprese operanti nel settore agricolo per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore e il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende.

All'evento, ha partecipato Nunzia Catalfo, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Teresa Bellanova, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Franco Bettoni, Presidente dell'INAIL, e Giuseppe Lucibello, Direttore Generale dell'INAIL.

Il Presidente Bettoni ha aperto i lavori e illustrato il contenuto del bando. Nel suo intervento, ha precisato che le prime nove edizioni del bando Isi "hanno permesso di finanziare la realizzazione di quasi 32mila progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori e sono circa 2 miliardi e 400 milioni di euro i contributi stanziati".

[continua a leggere](#)

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Servizi per il lavoro via Spid, Catalfo: “Primo passo verso il fascicolo digitale del cittadino”

Tutti i servizi digitali del ministero del Lavoro saranno accessibili tramite Spid. L’annuncio arriva dalla ministra Nunzia Catalfo, in occasione della Giornata della digitalizzazione, nella “Sala capitolare presso il Chiostro del convento di Santa Maria sopra Minerva” dove il dicastero presenta i risultati raggiunti e gli obiettivi futuri, in tema di innovazione tecnologica.

“Dalla seconda settimana di marzo tutti i servizi che offre il ministero del Lavoro saranno accessibili attraverso Spid, il cosiddetto Pin unico – ha spiegato Catalfo – Stiamo lavorando con la ministra Paola Pisano al fascicolo elettronico del cittadino, che parte dall’identità digitale, racchiudendo tutto ciò che riguarda il cittadino: le competenze, il percorso lavorativo, i servizi sociali, fino alla pensione. Si tratta di mettere insieme dati anagrafici e informazioni su lavoro e formazione”.

Secondo la ministra sarebbe un passo avanti nella prospettiva della digitalizzazione rispetto al fascicolo elettronico del lavoratore. “Al suo interno ci sarebbero le informazioni che riguardano il percorso scolastico, le certificazioni delle competenze, acquisite in ambito formale e informale, oltre a quelle lavorative come e previdenziali – ha puntualizzato – Quindi un accesso unico che potrà essere usato dal cittadino, in un’ottica di semplificazione, dalle imprese e dagli operatori, ovviamente con grado di accesso ai dati, per migliorare anche l’inserimento nel mondo del lavoro, collegandoci anche alla piattaforma a cui stiamo lavorando con Pisano e Anpal per l’incrocio di domanda e offerta di lavoro”.

[per approfondire](#)

Disabilità

Dopo di noi: 6 mila beneficiari e 380 “case” finanziate

5.879: tanti erano, il 31 dicembre 2018, i beneficiari della legge n. 112/2016, meglio nota come legge sul “Dopo di noi”. Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha appena trasmesso al Parlamento la seconda relazione sullo stato di attuazione della normativa, con i dati messi a disposizione dalle regioni. Tutte, tranne la Valle d'Aosta. Meno di 6 mila quindi i beneficiari degli interventi, concentrati in 12 regioni: tante sono infatti quelle che, ricevute le risorse, le hanno ad oggi finalizzate e tradotte in azioni, oltre che in progetti. Sono Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria. “Lo stato di attuazione non è ancora tale da permettere una compiuta rappresentazione degli interventi programmati – si legge nelle prime delle oltre 200 pagine del documento - In diverse Regioni le informazioni raccolte sono ancora parziali, in particolare quanto a beneficiari e strutture finanziate”. Di fatto, però, è questa “la prima rappresentazione degli interventi concretamente messi in campo a livello territoriale, considerato che la prima Relazione si era limitata a presentare gli indirizzi programmatici adottati a livello regionale.

La relazione è suddivisa in quattro capitoli: il primo sintetizza lo stato di attuazione della legge, il secondo illustra gli esiti dell'indagine per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse del Fondo e, in particolare, i beneficiari degli interventi e le soluzioni alloggiative; il terzo è dedicato all'andamento delle minori entrate dovute alle agevolazioni fiscali previste dalla legge; il quarto espone gli indirizzi di programmazione 2018. Infine, le appendici contengono il dettaglio dell'attuazione regionale, i dati raccolti e utilizzati per le elaborazioni, il questionario di rilevazione.

[continua a leggere](#)

Società

L'1% della popolazione mondiale due volte più ricco di 6,9 miliardi di persone

La ricchezza globale, in crescita tra giugno 2018 e giugno 2019, resta fortemente concentrata al vertice della piramide distributiva: l'1% più ricco, sotto il profilo patrimoniale, deteneva a metà 2019 più del doppio della ricchezza netta posseduta da 6,9 miliardi di persone. Ribaltando la prospettiva, la quota di ricchezza della metà più povera dell'umanità - circa 3,8 miliardi di persone - non sfiorava nemmeno l'1%. Nel mondo 2.153 miliardari detenevano più ricchezza di 4,6 miliardi di persone, circa il 60% della popolazione globale. Il patrimonio delle 22 persone più facoltose era superiore alla ricchezza di tutte le donne africane. Se le distanze tra i livelli medi di ricchezza dei Paesi si assottigliano, la disuguaglianza di ricchezza cresce in molti Paesi. In Italia, il 10% più ricco possedeva oltre 6 volte la ricchezza del 50% più povero dei nostri connazionali. Una quota cresciuta in 20 anni del 7,6% a fronte di una riduzione del 36,6% di quella della metà più povera degli italiani.

In un mondo in cui il 46% di persone vive con meno di 5.50\$ al giorno, restano forti le disparità nella distribuzione dei redditi, soprattutto per chi svolge un lavoro. Con un reddito medio da lavoro pari a 22\$ al mese nel 2017, un lavoratore collocato nel 10% con retribuzioni più basse, avrebbe dovuto lavorare quasi tre secoli e mezzo per raggiungere la retribuzione annuale media di un lavoratore del top-10% globale. In Italia, la quota del reddito da lavoro del 10% dei lavoratori con retribuzioni più elevate (pari a quasi il 30% del reddito da lavoro totale) superava complessivamente quella della metà dei lavoratori italiani con retribuzioni più basse (25,82%).

[per saperne di più](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)